

Rimini 08. 02-2012

In questo ultimo periodo si parla troppo spesso dell'esclusione del comune di Pennabilli dal " tavolo di gestione" del Parco Interregionale di Sasso Simone e Simoncello.

Il Parco naturale di Sasso Simone e Simoncello è stato istituito nel 1996. Ha una estensione di circa 5000 ettari ed occupa la zona più settentrionale dell' Appennino Umbro-Marchigiano-Romagnolo con pertinenze dei comuni di Carpegna, Frontino, Montecopiolo, Pennabilli, Piandimeleto e Pietrarubbia. Si caratterizza per due principali rilievi montuosi : il monte Carpegna , alto 1415 metri, a nord Est ed il Simoncello di 1221 metri a Sud-ovest. Il Carpegna occupa la parte del Parco che si estende tra i bacini del fiume Fogli a sud, del Conca a nord- est e del Marecchia Nord-ovest. All'interno di esso tra le meraviglie paesaggistiche possiamo annoverare **il pianoro** costituito da specie spontanee adibite a pascolo, soggetto a sfalcio periodico e che in primavera si ricopre di fioriture coloratissime con coloratissime orchidee, **la " Costa dei Salti"**, area floristica protetta, ed **la Macchia di Pianacquadio** con bosco costituito da roverelle, cerri, carpini, aceri e nuclei di faggete ed un sottobosco in cui fioriscono anemoni, crochi e primule. Percorrere sentieri al suo interno sembra penetrare in un paesaggio fiabesco. Al suo interno si trova un cippo, restaurato nel 2005, che ricorda la morte di due piloti dell'Aeronautica Militare appartenenti al glorioso 5 Stormo di Rimini, precipitati proprio qui con i loro F 104 il 27 dicembre 1989. Ad ovest delle pendici boschive del Carpegna, s' incontra una imponente distesa di cerreta con i sassi di Simone (1204 m) e Simoncello (1200 m) da cui prende il nome il Parco intero.

Nel Parco si può annoverare anche una pari varietà faunistica costituita da volpi, tassi, donnole, faine e puzzole. Significativa anche la presenza di caprioli e daini e di cinghiali reinseriti da poco.

Il Sasso Simone e il Simoncello è costituito da due imponenti rilievi calcarei a forma di parallelepipedo. Si ergono nei comuni di Carpegna e Sestino, laddove l'estrema punta della Toscana s'incunea nelle Marche e nella Emilia Romagna. Caratterizzati da ampio pianoro sommitale e dalle pareti a picco, sono chiaramente visibili da chi percorre la zona.

Per spiegare la toponomastica del Sasso Simone sono state formulate nel tempo varie ipotesi: dal monaco eremita ritiratosi su questo basamento roccioso per pregare, ad un presunto proprietario del luogo, alla religione romana che derivava le sue ascendenze da precedenti culti umbro-sabini (festa dedicata al Dio italico Semo).

Il sasso Simone ed il Simoncello distano circa cinquecento metri l'uno dall'altro ed i numerosi detriti interposti tra di loro dimostrano che un tempo erano probabilmente uniti.

Poco dopo l'anno 1000, tale posto, venne abitato dai Monaci Benedettini , ed in epoche successive di continue lotte tra i vari Stat, i divenne appetibile postazione strategico-militare venendo colonizzata prima da Malatesta Novello, signore di Cesena e Sestino per poi passare alla Chiesa ed a Cosimo de Medici che vi pose la città fortezza : la " Città del Sole".

Tale divagazione storica, paesaggistica e culturale, si rende necessaria per caratterizzare l' amenità del luogo e per rimarcare come le Marche cerchino , per “ foga di potere” , di oscurare tale gioiello diventato, dopo la legge 117/09 e la definitiva sentenza 246/2010 del Corte Costituzionale, sicuramente un patrimonio Nazionale o comunque interregionale (Marche, Toscana, Emilia Romagna).

Noi del Popolo della Libertà , sicuramente ci impegneremo come , nella lunga traversata dell'annessione dei 7 Comuni, affinché il Comune di Pennabilli che vanta il 30% del territorio dell'intero Parco , possa avere un ruolo significativo nella sua gestione, senza campanilismi e logiche intimidatorie.

Anzi riteniamo che il Parco di Sasso Simone e Simoncello , sia un patrimonio turistico per l'Emilia Romagna e per gli operatori della riviera romagnola che devono impararlo a farlo conoscere ed apprezzare in maniera complementare ed a completamento di pacchetti vacanze fatti di solo mare. Visitare anche per un solo giorno luoghi così ameni e ricchi di bellezze rare, possono magari alleviare giornate tristi contrassegnate dal divieto di balneazione.

All'interno del Parco di Sasso Simone e Simoncello inoltre, i possibili percorsi sono numerosi, ben indicati; di diversa natura sempre ben indicati e percorribili a piedi, a cavallo ed in mountain bike.

Il Consigliere PDL Rimini- Candidato Camera deputati Nicola Marcello